

**LA STORIA DEL TENORE NUORESE, DAI PIANO BAR ALLA "TRAVIATA" AL COVENT GARDEN DI LONDRA.**

# Piero Pretti, quando la lirica diventa un'opera rock and roll

**L**a lirica? «Per me è rock and roll puro». Parole di Piero Pretti, tenore nuorese, che ormai da anni delizia gli amanti del bel canto nei teatri di tutto il mondo. La sua vita è perennemente in tournée, ma appena può - sempre più di rado - fa un'irruzione nella sua città. Perché un pranzo con la mamma Jubannedda nella casa dove è nato nel rione di Santu Predu vale più di quello del miglior ristorante stellato. E poi gli amici - altro punto fermo - come può avere solo chi ha memorizzato il detto barbaricino *Chie iughet amicos in corte non morit de malasorte* (ovvero chi ha amici non cade mai in disgrazia).

**ROCK AND ROLL.** «Se un tempo i nostri idoli musicali - negli anni Settanta e Ottanta - avevano vite spericolate con molti eccessi, oggi le rock star sono "ecocompatibili" nel senso che sono sempre più spesso vegetariani, vegani, praticano yoga, feng shui. Insomma un po' in antitesi a quell'immagine da rocker con la quale siamo cresciuti». Per fare il cantante lirico oggi occorre invece un fisico bestiale. «C'è bisogno di molta energia fisica e di concentrazione. Non c'è mai il play back, si canta sempre dal vivo, a volte può capitare che arivi e fai lo spettacolo senza aver mai visto i colleghi con i quali canterai e sali sul palco a condividere una musica scritta due secoli fa da un genio illuminato con un gusto e uno stile ben preciso, insieme a circa 200-250 persone che si coordinano per lo stesso fine e per lo stesso ideale di bellezza. Ecco questo per me è rock and roll».

Il percorso che lo ha portato ai vertici non è stato affatto lineare. Anzi la sua sembra una storia di porte e girevoli, che a volte si aprono, poi si richiudono e alla fine si spalancano prepotentemente al talento e alla tenacia. Non sono nemmeno mancati i periodi di crisi mistica senza musica. La voglia di cercare altrove la propria dimensione è passata anche da

qualche stagione da cantante di piano bar. Nel suo percorso artistico ci sono state delle persone che hanno contato. Fatto la differenza. Angeli custodi che hanno visto in lui le giuste potenzialità. Una materia da forgiare. Su tutti la compianta Antonietta Chironi.

**I MAESTRI.** «Una personalità affascinante, un vulcano incredibile di idee, aveva volontà e capacità di organizzare un sacco di cose belle. È lei che convince me, ma soprattutto mio padre e mia madre, che avrebbero dovuto pagare la retta mensile e iscrivermi alla Scuola civica di Nuoro. Poi a diciotto anni faccio la prima stagione nel coro de Teatro Lirico di Cagliari, esperienza che si ripete per alcuni anni nella stagione estiva». Il tenore Piero Pretti ha anche gestito, prima

di dedicarsi anima e corpo alla musica, anche un circolo culturale. «È vero, lo Zemero - un'esperienza anche quella - poi decisi di propormi al Teatro lirico di Cagliari, dopo che per anni avevo rifiutato le loro chiamate, e andai a vivere nel capoluogo. Qui dopo dieci anni feci un incontro fondamentale con Gianni Mastino, tenore di Sassari e eccelso maestro di canto. «Mi licenziai dal coro e diventai un portatore sano di partita iva.

Cercai audizioni e provini su internet, investii le mie risorse e piano piano iniziai a farmi sentire e conoscere».

La favola è

molto reale e

continua su grandi palcoscenici. Nei mesi scorsi Piero Pretti è stato protagonista di una bellissima "Traviata" al Covent Garden di Londra. Il pubblico ha accolto in maniera entusiasta lo spettacolo, stesse impressioni qualche mese dopo a Torino per "La donna serpente" di Alfredo Casella, un'opera del 1930, seguita da Lucia di Lammermoor. «È uno di miei titoli preferiti che con il teatro regio di Torino abbiamo portato in tournée tra Parigi ed Essen. Dieci giorni fa è stato uno degli applauditissimi interpreti di "Madama Butterfly" in piazza a Torino. In questi giorni è invece a Macerata con il "Trovatore" di Giuseppe Verdi. Insomma un bel salto dai dedali nuoresi dell'infanzia ai più prestigiosi teatri del pianeta. Le prossime tappe in autunno lo porteranno a Vienna, Parigi, Amsterdam e Roma.

**TRENO IN CORSA.** «Non dimentico da dove sono partito. Basta rimanere se stessi e lavorare per migliorare. Questa vita oggi mi affascina mi offre confronto e conoscenza, ma anche io ci metto tanto impegno e voglia di crescere». Quattro anni fa il debutto galeotto alla Scala di Milano. «In quell'occasione ho conosciuto la mia Antonella. Dopo un lungo e costante corteggiamento - che ancora continua - l'ho convinta a fidarsi di me». Nel tempo libero - poco a dire la verità - c'è la bellezza della natura, il relax al mare e ancora tanta musica come colonna sonora delle giornate. «Ho di tut-



Peso: 70%

to. Dipende dal momento, ascolto jazz, classica, etnica con una grande predilezione per i chitarristi di ogni genere: flamenco, classica, elettrica», conclude il tenore «Ah, anche l'opera naturalmente, perché, come dicevamo in precedenza, è vero rock and roll».

**Luca Urgù**

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tenore nuorese Piero Pretti sul palco durante un'opera lirica



Peso: 70%